TORINO
Anno 79 Num. 95
Ogni numero Lire 1 —
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-042 al n. 40-611

LA STAMPA

GIOVEDI'
5 Aprile 1945-XXIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 18 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 18 . Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-339): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 80 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I. - Via S. Teresa, 7 - telefoni 40-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 260, Semestre L. 130, Trimestre L. 70. Estero: Anno L. 380, Semestre L. 190, Trimestre L. 95 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 290, Semestre L. 150. Trimestre L. 80. Estero: Anno L. 403, Sem. 204, Trim. 109. — C.C.P. N. 2/1560

Intransigenza e politica

Ore cariche di eventi eccezionali si approssimano all'orizzonte europeo come turbini furiosi apportatori della tempesta devastatrice o della pioggia che risana. Il mondo intero, trepidante e sconvolto ritiene a torto o a ragione, impressionato o non impressionato dai sibilanti oracoli della Delfo anglosassone, che il fato stia per comunicare la ultima decisione.

Eserciti poderosi, come nel fragore di cataclismi geologici, si cozzano in una spaventosa eruzione di ferro e di fuoco da cui fuoriesce il vincitore o il sopravvissuto, come Giove dalla mitica guerra dei Titani.

In questi momenti così gravidi di destino parrebbe ridicolo o inadeguato trattare di problemi che non abbiano diretta relazione all'urto immane delle armi.

Tuttavia, anche in tempo di sommersione delle idee sotto il peso della guerra totale, non è trascurabile il moto delle aspirazioni degli uomini, lo sviluppo delle concezioni sull'assetto dell'umana convivenza, il quale deve procedere e procederà oltre l'urto delle forze materiali sulla strada storica indicata dal tormento di molte generazioni, di pensatori e di statisti, di apostoli e di politici, di masse e di minoranze. La lotta delle idee, delle concezioni di vita e di società, è non meno grandiosa della guerra e il suo esito non è forse del tutto legato al risultato del conflitto medesimo.

Comunque sia, il mondo non ritornerà più sui binari del passato.

I propositi per cui siamo nella gigantesca mischia delle armi e delle idee, sono veramente l'espressione di un secolare travaglio per una meno imperfetta sistemazione delle collettività e della società: la giustizia tra i popoli e la giustizia tra gli individui.

Sul primo punto della giustizia tra i popoli, noi fascisti, italiani e nazionalsocialisti germanici, siamo sempre stati unanimi e risoluti. Non abbiamo mai ammesso e non ammettiamo che una Terra, la quale, secondo i calcoli scientifici del Ficher e del Penk, esclusa la deduzione arbitraria di Malthus, può alimentare da sei ad otto miliardi di individui, non possa far vivere mercè una opportuna riorganizzazione della società ed un sistema di equa distribuzione delle ricchezze, i due miliardi di persone che costituiscono l'attuale popolazione del mondo. Non abbiamo mai ammesso e non ammettiamo che accanto a paesi, come l'Inghilterra e gli Stati Uniti, detentori della preponderante parte delle materie prime indispensabili alla vita fisiologica e civile, esistano paesi diseredati e derelitti, esista un maltrattato «proletariato di popoli». Non ammettiamo, per dirla proprio con un foglio clandestino dei comunisti italiani, «che la politica imperialista e di rapina delle cricche internazionali del privilegio economico soffochi il proletariato», il nostro proletariato, il nostro popolo, la nostra Patria.

E siamo appunto scesi in guerra perchè costrettivi dalle imperiose necessità di difesa degli interessi del nostro popolo, dell'indipendenza e della libertà e perchè trascinati dagli esosi e insopportabili soprusi dell'imperialismo economico dei privilegiati.

Dove invece può rendersi ancora utile una ulteriore precisazione, è nel secondo punto riflettente la giustizia tra gli individui, cioè l'organizzazione di una società giusta, insomma il campo che si definisce genericamente con la locuzione «Politica sociale interna», ma che invece ha riflessi e incidenza immanenti sull'intera umanità oltrechè sulla Nazione.

Dal concetto della proprietà inteso quale frutto del lavoro e del risparmio — dalla casa all'impresa, dalla terra al commercio — e non come fattore di privilegio giuridico ed economico per una minoranza di sfruttatori o una burocrazia statale; dal concetto del capitale che diventa strumento nelle mani del «lavoro» per la migliore organizzazione dei fattori produttivi nell'ampio quadro degli interessi nazionali, al concetto della socializzazione quale radicale soluzione sia della secolare e sanguinosa crisi dell'umanità cagionata dal sistema dell'economia capitalistica, sia della mortificazione del lavoro operata dal bolscevismo rendendolo un passivo strumento dello Stato; al nuovo ordinamento sindacale che indirizza le forze del «lavoro» — costituenti per noi i soli soggetti di ogni diritto — sulla giusta via della partecipazione attiva (fuori da una politicamente e giuridicamente inefficace partecipazione parlamentaristica) alla vita del nuovo stato sociale, sta l'essenza della politica sociale di Mussolini, il fondamento della Repubblica.

Fuori dell'accettazione del diciotto punti di Verona del nuovo ordinamento della Confederazione Unica del Lavoro, della Tecnica e delle Arti e della Socializzazione, non si può essere fascisti o italiani degni di questo nome, cioè difensori degli autentici interessi della Patria e del Popolo, combattenti per la giustizia, degni di far parte del consesso di cittadini che contribuiranno alla rinascita del Paese dalle rovine materiali e dallo smarrimento delle coscienze.

Dall'assunto discendono precise conseguenze: l'intransigenza del Partito deve riguardare principalmente il complesso dottrinale e programmatico sociale della Rivoluzione fascista e la sua effettiva, rettilinea interpretazione ed attuazione.

Perciò non è fascista anche chi si mostra intransigente nel campo puramente politico ma parla con sufficienza della socializzazione o ne stempera l'alto valore morale, rivoluzionario e storico, in considerazioni di riserva, o afferma che molto più della socializzazione gioverà alla rinascita un buon gruppo di industriali. O chi sostiene che oggi bisogna pensare alla guerra e non ad altro, o che di fronte a talune prove di incomprensione di taluni operai, a questi competono robuste legnate e non offerte di conquiste sociali non meritate.

D'accordo: molti operai si meritano un deciso richiamo alla realtà, così come si sarebbero meritate energiche punizioni quei servi russi della gleba, che bruciarono la casa fatta costruire dal pioniere della rivoluzione russa, Petrascevskij (un discepolo del socialista francese Fourier) per farli vivere in comune e redimerli dalla loro triste situazione. Così come si sarebbero meritato un fracco di botte quei contadini russi, tra i quali si recavano per portare le idee socialiste, Ciajkowsky e centinaia di appartenenti alla classe colta idealista e a numerose famiglie aristocratiche istruite in Occidente, decise a dare consistenza al programma di Kropotkin «andare verso il popolo», i quali ascoltarono con sospetto i loro discorsi sul socialismo e sulla libertà e in numerosi casi li misero nelle mani della polizia zarista, onde il processo dei cinquanta a Mosca nel '77 e quello dei centonovantatrè a Pietroburgo nel '78.

Legnate meriterebbero alcuni operai della Fiat che dopo aver fatto chiedere unanimemente la socializzazione dai loro rappresentanti al Ministro del Lavoro in una memorabile adunata terminata al grido di «Viva l'Italia!», si prestarono alcuni giorni poi alla manovra della cricca capitalistico-sovversiva, per ritardare la socializzazione stessa. D'accordo, ma non è per episodi o anche per fenomeni estesi aventi tutti i caratteri della patologia, generata dalle circostanze, che si rinuncia a percorrere la strada della storia, la quale si sa è cosparsa di difficoltà, di disillusioni, di ingratitudine.

In una atmosfera di incertezza, sabotaggio e terrore creata dagli esponenti del grosso capitale industriale con l'ausilio di alcuni prezzolati scherani che si autodefiniscono «socialisti» per imbrogliare l'universo, non si può pretendere dalla massa una serena presa di posizione. Si pretenda prima l'eliminazione dei dirigenti responsabili, troppo protetti, troppo perdonati e niente affatto sofferenti per la guerra e poi si pretenderà, in un ristabilito equilibrio psicologico, nei riflessi del senso popolare di giustizia per tutti, che l'unanimità degli operai, che più di quelli soffrono e perciò più meritano perdono, sia cosciente dei propri doveri sociali. E' sommamente delittuoso inasprire l'animo di chi tanto fa per la giustizia sociale al popolo italiano, esagerando i termini di una incomprensione operaia di modeste proporzioni in quanto influenzata dall'aperta ostilità della massoneria capitalistica e dei suoi sgherri.

Ciò significa dar corpo ad una impressione di risposta ingrata alla recente conquista della casa in proprietà dei lavoratori, mentre si è meno inclini a dar rilievo alla infame azione, che è contro il Fascismo (per semplici necessità tattiche), ma è soprattutto contro il popolo italiano, di molti esponenti del super-capitalismo nostrano, diretta e non libera manifestazione della plutocrazia internazionale. A che serva poi un gruppo di industriali abili, si può constatare dal tradimento ignobile perpetrato contro il potenziale bellico dell'Italia fascista, anche prima del 25 luglio. Conclusione: quei taluni fascisti di cui si discorreva devono essere esclusi dal Partito Fascista Repubblicano, quanto meno per insufficienza di requisiti.

Questa è l'autentica e saggia intransigenza che ci consente di esaminare con fermezza e serenità i rapporti di noi fascisti (come tali veri italiani), con i nostri concittadini. Ai quali dobbiamo dire ben chiaro che la politica sociale nel regime non è dono in «articulo mortis», ma l'espressione di un travaglio di pensiero, di azione e di sangue affinchè gli italiani conseguano giustizia e libertà effettiva, della volontà di giovare alla Patria, oltrechè con l'armi, con il trionfo di una idea sociale che scavalca gli estremismi di Wall Street e del Cremlino con una soluzione geniale e audace del problema del secolo.

(Ed è ben chiaro che coloro i quali, venduti agli invasori mercenari di Churchill, uccidono italiani, devono essere rigorosamente eliminati in quanto si manifestano nemici del popolo e della Patria. A costoro non si stringe la mano).

Ciò posto, è peraltro evidente che la parola intransigenza nel campo propriamente politico o meglio della condotta politica, appare o vuota di significato o diluita in nebulosa vaghezza. Chiare devono essere le idee e i propositi, decisa e ferma la volontà di attuarli contro qualunque ostacolo e poi nel perseguire i fini proposti può ben giovare Machiavelli. Il quale, si ricordi, non è affatto, come accreditano taluni chiosatori superficiali, il presunto maestro della immoralità o il precettore di cinici e violenti tiranni, bensì lo scienziato della politica, il religioso «del far bene quello che si fa», l'uomo profondamente morale che «va dietro alla verità effettuale della cosa, più che alla immaginazione di essa».

Siano dunque volte la fiera intransigenza nella politica sociale, per la chiarezza dei termini in cui è posto il problema nel quadro delle secolari aspirazioni e del sangue versato per un mondo più giusto, e la intelligente manovra politica, ad eliminare i nemici del popolo italiano o per insensibilità sociale (e quindi connivenza palese o meno, in buona o in cattiva fede, con la cricca degli oppressori), ed a raccogliere gli italiani intorno alla bandiera della Repubblica Sociale che è la bandiera della unità, della concorde difesa degli interessi del popolo, della sua indipendenza e della sua giustizia.

Meditino attentamente gli italiani degni di questo nome, nel momento in cui la prova suprema giunge al suo culmine e la Dea della Giustizia esamina i nostri atti prima di inviarci Iride, la celeste messaggera del bene e del male, a portarci il diritto alla vita o il castigo del servaggio.

Giuseppe Solaro

L'atteggiamento del Fascismo repubblicano in un Ordine del giorno del Direttorio del Partito

Inflessibile decisione nella lotta attorno al Duce ed integrale applicazione dei postulati sociali di Verona

Quartier Gen., 4 aprile.

Il Segretario del Partito Fascista Repubblicano, Pavolini, ha convocato il Direttorio Nazionale del Partito, composto, oltre che dal Vice-Segretari Bonino, Delegato per i Fasci all'estero e d'oltremare, e Romualdi, Delegato per i Fasci dell'Emilia; dai Ministri delle Forze Armate, Maresciallo Graziani, dell'Interno, Zerbino, del Lavoro Spinelli, e della Cultura Popolare, Mezzasoma; dei Presidenti dell'Associazione Nazionale dei Mutilati di guerra, medaglia d'oro Borsani, dei Combattenti, medaglia d'oro Gemelli, dei Volontari, Stroppiana, e del Nastro Azzurro, medaglia d'oro Vidussoni; della Confederazione Generale del Lavoro, della Tecnica e delle Arti, Margara, e dell'Opera Nazionale Balilla, Ricci; dei Delegati del Partito per la Liguria, Sangermano, per il Piemonte, Solaro, per la Lombardia, Porta, per il Veneto, medaglia d'oro Tedeschini, e per le Provincie [illegible], Cucco; del Commissario Federale di Milano, Costa, e del Commissario Federale di Trieste, Sambo.

Nella riunione, alla quale hanno preso attiva parte tutti i presenti, è stato adottato il seguente Ordine del Giorno:

1. — Il Direttorio Nazionale, vista la situazione di guerra e interna, dichiara che, in quest'ora più che mai, il Fascismo repubblicano — immune da ogni compromesso e bandita qualsiasi discussione — è, intorno al Duce e ai suoi ordini, un quadrato di soldati.

Mentre le truppe del Reich sono impegnate nella più aspra battaglia, conferma la assoluta fedeltà delle Camicie Nere alla fraternità ideale con i camerati nazionalsocialisti e all'alleanza con la Germania e col Giappone.

Migliaia di Caduti del Partito; uomini di cultura quali Gentile, Ducati, Capelli; dirigenti governativi fascisti come Manganiello, Ghisellini, Rosega, Capanni, Wender; alti funzionari come Sebastiani; ufficiali e soldati di tutte le Forze Armate, comandanti e squadristi delle Brigate Nere, mutilati e grandi mutilati, lavoratori, impiegati, contadini, professionisti, studenti, e con loro le cento e cento martiri dei Fasci femminili e del Servizio ausiliario femminile, attestano, in una misura ormai imponente, la continuità inflessibile di una tradizione d'onore che niente può interrompere, che nessuno può misconoscere e che rappresenta il legame sacro fra le glorie del passato e quello che, nonostante tutto, sarà l'avvenire della Patria.

2. — *Il Direttorio Nazionale esprime la solidarietà piena e operante del Fascismo repubblicano alle popolazioni che, nell'Italia invasa, soffrono e fremono sotto il giogo nemico, e particolarmente ai fascisti che si sono messi all'avanguardia del movimento di riscossa, rendendo dura la vita ai nemici e mantenendo viva — tra le tenebre dell'invasione e del tradimento — la fiamma purissima di quella fede che fece grande l'Italia e che, superando ogni avversità di uomini e di fortuna, la riporterà alla grandezza e alla potenza.*

3. — Entro il 30 aprile sia ultimata l'integrale mobilitazione dei fascisti repubblicani nelle Brigate Nere, senza limitazioni di età e di condizioni fisiche o di lavoro. La diversità dell'occupazione eventualmente indispensabile per gli scopi di guerra, può solo portare al diverso inquadramento nei reparti permanenti o in quelli di secondo impiego da adunare in caso di emergenza.

Nella presente situazione, ogni fascista repubblicano ha il dovere e il diritto di portare un'arma. Chiunque non corrisponda a questo dovere e non eserciti questo diritto è considerato disertore dai nostri ranghi.

I Commissari Federali e i Comandanti di Brigata Nera hanno ricevuto dal Segretario del Partito le debite istruzioni: qualunque evenienza non ci troverà impreparati.

4. — *Il Direttorio Nazionale ha preso atto delle riunioni tenutesi, sotto la presidenza del Segretario del Partito, con la partecipazione dei Ministri dei Dicasteri sociali ed economici, dei dirigenti nazionali della Confederazione generale e dei maggiori istituti in campo sociale, nonchè dei vice-Segretari e dei Delegati regionali del Partito. In relazione all'ordine del giorno del Consiglio dei Ministri del 23 Marzo, in tali riunioni è stato esaminato lo sviluppo raggiunto nell'attuazione del programma sociale del Fascismo repubblicano e sono stati risolti i principali problemi relativi all'ulteriore attuazione in corso. Tutto ciò è stato consacrato in una dichiarazione che, ispirata alle fonti del pensiero e dell'azione di Mussolini, diviene impegnativa per i fascisti repubblicani nell'interpretazione e integrazione del programma di Verona e nell'indirizzo della sua realizzazione.*

Ed ecco il testo della dichiarazione in materia sociale:

PREMESSA. — *E' necessario che il programma sociale di Verona sia sempre tenuto presente nella sua interezza, senza falsarlo con esagerazioni parziali o con parziali omissioni.*

I postulati del Fascismo repubblicano pongono determinati limiti al diritto di proprietà, all'iniziativa privata, all'impiego del capitale. Tali limiti non costituiscono, però, in alcun modo un'abolizione o una sconfessione di queste tre necessarie realtà economiche ed umane. Sono da avversare decisamente tanto gli sbandamenti verso il collettivismo bolscevico, quanto i tentativi plutocratici di sopravvivenza attraverso il compromesso.

Il sistema sociale fascista non rappresenta una via di mezzo tra la conservazione capitalistica e il comunismo. E' un sistema nuovo a sè stante, il quale non si forma «al di qua» del comunismo, sibbene lo supera, così come supera la società capitalistica. Eventuali tendenze al collettivismo bolscevico non costituirebbero affatto un estremismo dinamico rispetto al programma sociale del Fascismo repubblicano: costituirebbero, invece, un richiamo reazionario verso forme di supercapitalismo statale, quali quelle bolsceviche, che la nostra Rivoluzione considera altrettanto sorpassate, quanto una società che si basi sulla conservazione borghese.

LIMITI DELLA PROPRIETA' E DEL CAPITALE. — *Il punto 10 del manifesto di Verona stabilisce la garanzia dello Stato per la proprietà privata «frutto del lavoro e del risparmio individuale, integrazione della personalità umana».*

Il limite di tale proprietà — a parte i confini segnati dalla tradizione giuridica romana e dalle leggi vigenti — è determinato dallo stesso punto 10, laddove è detto che la proprietà privata non deve «diventare disintegratrice della personalità fisica e morale di altri uomini attraverso lo sfruttamento del lavoro.

Noi confermiamo che tale sfruttamento si verifica allorchè l'azienda non è socializzata.

Tale limite di carattere generale è quello segnato dal punto 9 che fa del lavoro — manuale, tecnico, intellettuale — la base della Repubblica Sociale e il suo oggetto primario. Il capitale diviene secondario rispetto al lavoro: diviene un suo strumento e non viceversa: affluisce come una necessaria circolazione entro gli organismi di lavoro che sono le aziende. E' funzione dello Stato sociale la manovra dei capitali in afflusso alle casse pubbliche, affinchè essi tornino in congrua misura a vivificare l'economia produttiva.

Il limite dimensionale alla proprietà e al capitale è posto attraverso la limitazione del reddito derivante dalla socializzazione delle gestioni aziendali, e attraverso la tassa progressiva sul reddito che, insieme con la tassa sulle successioni e con la forma di risparmio obbligatorio, deve costituire uno dei capisaldi della politica finanziaria della Repubblica.

Infine, il punto 11 indica come appartenga alla sfera di azione propria dello Stato tutto ciò che nell'economia nazionale «per dimensioni o funzioni esce dall'interesse singolo per entrare nell'interesse collettivo».

INDUSTRIA. — *La legge sulla socializzazione — a parte i perfezionamenti che l'esperienza possa suggerire — costituisce già la realizzazione del nostro sistema nel campo industriale. Applicata con i decreti precedenti e con quelli da promulgarsi entro il 21 aprile 1945-XXIII a tutte le aziende grandi e medie, esso, in seguito, si estenderà ad ogni azienda qualunque sia il capitale e il numero dei lavoratori, escluse le aziende a carattere artigianale e familiare.*

AGRICOLTURA. — *La socializzazione delle gestioni è da attuarsi anche nel campo agricolo per quelle aziende i cui dipendenti siano attualmente nella situazione di salariati.*

Eguale criterio deve gradualmente presiedere al perfezionamento e all'aggiornamento della mezzadria e delle forme analoghe, portando, fra l'altro, ad una maggiore partecipazione del mezzadro nella gestione dell'azienda e ciò senza snaturare il fondamentale carattere di tali tipici esempi di lavoro associato.

Tendenza costante sarà di trasformare il bracciante in lavoratore associato e questi, ogni volta che ciò riesca compatibile con i fini generali del progresso agricolo, in piccolo proprietario.

CREDITO. — Le banche di interesse nazionale e istituti di Credito di indirizzo pubblico saranno statizzati.

COMMERCIO. — Nei settori che toccano le necessità vitali del popolo — alimentazione, abbigliamento e case dei lavoratori — il commercio privato viene sostituito dalla cooperazione.

ORGANIZZAZIONE SINDACALE. — *La Confederazione unica, lungi dall'appesantirsi in un apparato burocratico di uffici economici, deve essere soprattutto la grande associazione dei produttori i quali formano i propri sindacati e ne vivono la vita, trovandovi il mezzo della propria rappresentanza ai fini della politica economica, nonchè l'ambiente idoneo alla propria elevazione professionale, culturale e materiale.*

Vengono, perciò, conservati dalla Confederazione sotto il controllo del Ministero del Lavoro tutti gli enti di assistenza, mutualità, culturali, professionali, tecnici già dipendenti dalle Confederazioni disciolte. Anche l'Opera Nazionale Dopolavoro viene attribuita alla competenza organizzativa della Confederazione.

Sono aboliti tutti quegli enti che rappresentano i proprietari e le proprietà in quanto tali, come l'Associazione fra le Società per azioni o quella della proprietà edilizia, anacronistiche nel nuovo ordinamento esclusivamente basato sulle forze del lavoro, siano esse di dirigenza, tecniche o manuali; di altri enti o uffici la soppressione appare opportuna in sede di revisione per un criterio generale di semplificazione, di snellimento e talvolta di adeguamento ad un nuovo ordine sociale.

Gli altri enti economici, specificamente creati per il reperimento approvvigionamento e distribuzione, vengono di regola assorbiti dai rispettivi Uffici dei Ministeri economici.

CORPORAZIONI. — *Quando la legge sull'ordinamento corporativo completerà la nuova costruzione dell'economia nazionale, le Corporazioni dovranno porsi come istituti legislativi e normativi e perciò distinti tanto dai sindacati e dalla loro confederazione ai quali spetta l'elezione dei componenti le Corporazioni, quanto dagli organi di Governo che agiscono in via esecutiva e amministrativa. Nella fase transitoria precedente all'entrata in vigore della Corporazione operano gli appositi comitati di settore espressi dai sindacati nazionali di categoria e funzionanti sotto le direttive dei Ministeri economici per la parte produttiva e del Ministero del Lavoro per la parte sociale.*

PUBBLICI LAVORATORI. — *L'Associazione generale dipendenti da pubbliche amministrazioni è formata da tutti coloro che appartengono ai servizi istituzionali dello Stato — salvo naturalmente gli appartenenti alle Forze Armate, — mentre tutti i dipendenti dalle aziende industriali di gestione statale, comprese le ferrovie, le poste, i telegrafi, i monopoli, formano sindacati dentro la Confederazione.*

CASE AI LAVORATORI. — *Per la prosecuzione degli studi e dei provvedimenti relativi all'attuazione integrale del punto 15 del Manifesto di Verona sul diritto del lavoratore alla proprietà della casa, si prende atto della formazione, per decisione del Duce, di un Comitato permanente costituito dal Segretario del Partito e dai Ministri del Lavoro, della Produzione industriale, delle Finanze, della Giustizia e dei Lavori Pubblici.*

Al termine della riunione, il Direttorio Nazionale del Partito si è recato al Quartier generale del Duce per presentargli l'Ordine del Giorno.

Il Segretario del Partito ha riferito sui lavori del Direttorio e sui vari punti all'ordine del giorno.

Il Duce, nel riassumerne i termini, ha impartito gli ordini al Direttorio nazionale per l'azione da svolgere in questo momento che trova il Partito più che mai pronto e deciso a difendere in armi la Rivoluzione sociale che è stata espressa dal Fascismo e per la quale migliaia di Camicie Nere sono eroicamente cadute.

La Wehrmacht attacca in forze da sud ovest per spezzare presso Hamm il cerchio intorno alla Ruhr

Intensificata azione dei gruppi isolati germanici nelle retrovie alleate

Fronte occid., 4 aprile.

Un noto critico militare germanico, esaminando nei particolari i combattimenti delle ultime 24 ore, osserva che, mentre la I Armata canadese, nella sua battaglia per l'Ijssel continua ad agire lungo una direttrice nord-ovest, l'ala sinistra della II Armata britannica, che in un primo tempo era avanzata verso il nord oltre Enschede, rivela sempre più chiaramente la tendenza a piegare verso nord-est, cioè nella zona Nordhorn-Lingen-Rheine, probabilmente per raggiungere il Weser fra Verden e Niemburg.

Il critico militare tedesco prosegue quindi:

«Cardine di questo movimento è la città di Osnabrück, per il possesso della quale si combatte attualmente con grande accanimento. Frattanto più a sud l'ala destra del generale Dempsey mira probabilmente ad avanzare fino al Weser nel tratto fra Niemburg e Minden.

«Avanguardie corazzate della IX Armata americana si sono avvicinate a Minden ed alla Porta Westfalica. Queste truppe sono avanzate dal sud oltre Bad-Oeynhausen. Un'altra formazione corazzata dell'Armata di Simpson preme in direzione di Hameln (sul Weser a sud-est di Minden).

«Le formazioni blindate della I Armata americana attaccano ancora più a sud, lungo la linea Warburg-Kassel, mentre l'ala sinistra della III Armata statunitense continua a combattere attorno ai passaggi sul fiume Werra a sud-est di Kassel.

«Anche l'ala destra della Armata di Patton è riuscita ad irrompere nella Turingia muovendo dal sud ed ha raggiunto la città di Arnstadt, dopo aver attraversato il Passo della Foresta della Turingia. Al contrario l'avanzata dell'ala sinistra della VII Armata americana partita dallo Spessart orientale è stata bloccata da nuove posizioni di sbarramento germaniche stabilite sul Meno fra Gemunden, Wurzburg e Ochsenfurt.

Al quadro tracciato dal commentatore germanico si hanno questa sera poche notizie di importanti avvenimenti bellici da aggiungere.

Nel settore nord i germanici hanno riconquistato a sud di Arnheim la località di Driel, mentre nella foresta di Teutoburgo continuano ad opporsi alla pressione degli inglesi presso Nordhorn e da Osnabrück verso Bad Oeynhausen e degli americani presso Bielefeld.

Il portavoce militare della Wilhelmstrasse ha dichiarato che, nella regione della Ruhr, diverse Divisioni della Wehrmacht hanno lanciato contrattacchi da sud-ovest in direzione di Hamm, evidentemente nel tentativo di spezzare il cerchio che circonda il distretto industriale germanico.

Frattanto il presidio di Duisburg ha respinto anche ieri numerosi assalti americani. Un parlamentare statunitense, che aveva attraversato il Reno sopra una barca, per proporre la resa è stato lasciato senza risposta.

Ad est di Eisenach una punta corazzata statunitense, che puntava su Gotha, è stata bloccata dai germanici.

Notevolissima è in tutte le zone sorpassate dalle «punte corazzate» alleate la resistenza dei gruppi germanici rimasti isolati. In proposito la Interinform comunica:

«In tutta l'Alta Assia, nella regione del Rhoen, nel Taunus e nella Westerwald, come pure sulla riva sinistra del Reno, nello Hunsrück e nelle montagne del Palatinato è in corso una guerriglia magistralmente condotta.

«Poderosi reparti tedeschi che si trovano molto indietro alle spalle delle unità corazzate americane, utilizzando questa zona di foreste, di gole e di roccie, hanno distrutto un gran numero di colonne di rifornimento americane ed anche formazioni abbastanza importanti scortate da carri armati. Alcuni di questi gruppi mobili minacciando costantemente gli americani, hanno impedito all'avversario di oltrepassare il settore del Kinzig.

SULLO SCACCHIERE ORIENTALE

Concentrate le sue truppe celeri il nemico passa all'attacco di Vienna

Fronte orient., 4 aprile.

Mentre sull'intero fronte dell'Oder, da Stettino alla Lusazia continua a perdurare un'atmosfera di vigilia, la battaglia continua con ritmo immutato nella zona ungaro-slovacca.

Attorno alle difese di Breslavia i combattenti non si concedono tregua e, mentre si è intensificato il tiro delle opposte artiglierie, i sovietici continuano i loro attacchi da ovest nel terreno antistante la Cittadella, impiegando importanti forze di fanteria e gruppi di corazzati. Nel corso di combattimenti accaniti alcuni gruppi nemici si sono portati nelle vicinanze dell'aerodromo, ma la difesa tedesca ha sbaragliato la fanteria bolscevica e costretto i corazzati di protezione, molti dei quali sono stati distrutti, ad invertire la marcia.

Più a sud le forze di Koniev hanno rinnovato i loro attacchi dalla zona Loslau-Ratibor evidentemente nell'intento di impadronirsi di Troppau, ma sono stati stamane respinti, mentre una manovra tentata dai sovietici nell'alta valle del Waag, allo scopo di proteggere l'ala meridionale è fallita grazie alla vigorosa reazione germanica.

Mentre nella regione dei Piccoli Carpazi e dei Carpazi Bianchi l'avanzata nemica è stata notevolmente rallentata dalla resistenza tedesca, le armate sovietiche hanno ulteriormente avanzato verso Presburgo, dove ora si combatte nei quartieri orientali.

Nel Burgerland, dopo che i tedeschi hanno potuto rinforzare le posizioni, le lotte ha perduto molto della sua asprezza, ma nella zona di frontiera, specialmente ad occidente del lago di Neusiedler, la pressione sovietica è rimasta straordinariamente forte.

Concentrata la massa delle sue divisioni celeri a nord di Baden il comando sovietico è passato violentemente all'attacco in direzione di Vienna.

Asperrimi combattimenti si sono accesi nel terreno antistante i quartieri sud-orientali di Vienna, mentre più a sud, fra il lago Neusiedl e Wiener-Neustadt l'impeto degli attacchi avversari è notevolmente diminuito.

A sud di Porto Garibaldi

I britannici fermati dall'allagamento della zona

Fronte italiano, 4 aprile.

Fallita nel suo complesso la duplice manovra tentata ieri, nelle prime ore di stamane il nemico passava all'attacco in forza a sud di Porto Garibaldi, tentando scavalcare lo sbarramento germanico nella zona di Comacchio.

Sbaragliato l'attacco da sud e contenuto quello dal mare, i germanici facevano saltare le dighe di sbarramento — opere di bonifica — allagando tutta la zona antistante le truppe dell'VIII Armata, rendendo così impossibile agli attaccanti ogni ulteriore progresso.

Di conseguenza le forze della difesa si arretravano su posizioni più elevate immediatamente a sud di Porto Garibaldi.

A nord-ovest di Faenza, pattuglie di arditi del Reich hanno effettuato alcune riuscite azioni esplorative. Dalla zona di Montese e dalla Garfagnana si segnalano duelli di artiglieria e scontri tra gli opposti reparti di ricognizione.

Smentita vaticana a voci di mediazione

Tangeri, 4 aprile.

Si ha dalla Città del Vaticano che gli ambienti religiosi dichiarano di ignorare del tutto le voci affermanti che il Comando tedesco sia entrato in contatto col Comando alleato, tramite la Santa Sede, e sono persuasi che il Vaticano è fermamente deciso a rimanere estraneo a qualsiasi trattativa di cessazione delle operazioni militari.

Cronache dell'Italia invasa

Mentre imperversa la reazione Bonomi e Soleri bussano a denari

Tangeri, 4 aprile.

L'argomento del giorno nell'Italia invasa, per il quale si sono mobilitate tutta la stampa e le stazioni radio, è quello del nuovo prestito nazionale. Lo stesso Bonomi oggi parlerà dal microfono di Radio-Roma per incitare il popolo ad una larga partecipazione. Anche il Ministro delle Finanze, Marcello Soleri, alla vigilia della apertura delle sottoscrizioni ai Buoni del Tesoro, ha fatto alcune dichiarazioni alla stampa. Inutile dire che il Ministro ha giustificato questo nuovo prestito lanciato dal governo con le esigenze presenti e nell'intenzione di superare l'attuale periodo, per poi giungere al momento in cui il problema possa essere affrontato in pieno.

Il capo ufficio stampa alla Presidenza luogotenenziale ha annunciato che 3240 fascisti sono stati tratti in arresto e 1810 sono stati deferiti ai tribunali. L'A.F.I. dice che queste misure sono state prese in applicazione della decisione del Consiglio dei ministri di rafforzare l'epurazione, per eliminare dalle amministrazioni comunali tutti coloro che hanno occupato un posto qualunque nella gerarchia fascista. L'agenzia tace, naturalmente, che Bonomi ha ceduto alle pressioni dei comunisti. I provvedimenti epurativi sono estesi anche a quei fascisti che risultano ora iscritti a partiti aderenti al Comitato di liberazione.

A quanto afferma il N.N.N. il processo contro Acerbo, [illegible], Federzoni e Rossoni, si svolgerebbe nella seconda decade del corrente mese. Contemporaneamente si istruiscono i procedimenti contro Nicola Panzanelli e contro Cesare Rossi, un altro al quale il tradimento non ha recato fortuna, mentre prosegue innanzi all'Alto Commissario l'istruttoria a carico di Biagi e Chiavolini, e degli ingg. Adolfo e Raffaele Chieffo, quest'ultimo, già capo-gabinetto di Rossoni, imputato di peculato aggravato in danno dell'Istituto della Previdenza sociale.

Come contrappeso a questa reazione imperversante, si annuncia che le regioni paludose pontine, inondate nel 1944, sono state completamente prosciugate e restituite all'agricoltura.

Dal Cairo mandano, in ultimo, che un emissario di Tafari, in viaggio per S. Francisco, ha dichiarato che l'Etiopia reclama l'annessione dell'Eritrea italiana all'impero abissino, del quale ha fatto parte in passato, e che costituisce per l'Abissinia anche uno sbocco diretto al mare.

Il Comunicato germanico

Berlino, 4 aprile.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nel settore meridionale del fronte orientale continua la pressione nemica fra la Drava e l'alto Raab. A sud di Vienna, in accaniti combattimenti, le nostre truppe hanno contenuto i sovietici che erano avanzati oltre Baden ed hanno distrutto numerosi carri armati. Fra il lago di Neusiedl e il Danubio come pure sulla cintura difensiva di Presburgo, forti attacchi avversari sono stati arrestati dopo progressi iniziali.

Nei piccoli Carpazi e dalle due parti del Waag, i bolscevichi hanno potuto far arretrare le nostre linee in alcuni punti, mentre nei rimanenti settori sono stati respinti.

Nell'Alta Slesia, fra Leslau e Jägerndorf, le nostre Divisioni hanno avventate rinnovati tentativi di sfondamento avversari. Il nemico ha continuato con rilevanti forze i suoi attacchi contro la fortezza di Breslavia. I sovietici, che avevano fatto irruzione nel versante occidentale, sono stati contenuti dopo gravi combattimenti.

Sulla costa occidentale del Golfo di Danzica, le nostre truppe operanti nell'Oxhöfter Kämpe e nella depressione occidentale della Vistola, continuano a sostenere gravi combattimenti di fronte agli incessanti forti attacchi bolscevichi. A nord-ovest di Doblen ripetuti attacchi sovietici sono falliti.

Sul fronte occidentale dalle due parti di Arnhem, dopo gravi combattimenti, gli inglesi hanno fatto retrocedere i nostri avamposti sul Waal fin sulla riva settentrionale del fiume. Sull'Ijssel, come pure nella zona fra Hengelo e le pendici nord-occidentali della Selva di Teutoburgo, sono in corso violenti attacchi nemici e contrattacchi di nostre truppe. Granatieri carristi sono penetrati profondamente nei fianchi dell'avversario a nord-ovest di Burgsteinfurt ed hanno distrutto un gruppo blindato. Si combatte nelle vie di Rheine e di Osnabrück. Cunei corazzati sono avanzati oltre Herford verso la regione di Bad Oeynhausen, mentre la guarnigione di Münster continua ad opporre accanita resistenza al nemico.

Nel settore settentrionale del fronte occidentale sono stati distrutti ieri 54 carri armati. Sul Sieg nostre formazioni hanno respinto numerosi attacchi ed hanno arginato alcune infiltrazioni locali. Anche sui monti di Rothaar gli americani attaccanti non hanno guadagnato terreno che in misura minima. Nella Turingia i nostri presidi difendono Eisenach e Meiningen. Forze nemiche avanzando ai lati sono giunte fin nella zona di Gotha e di Suhl. In questi combattimenti gli americani hanno perduto 23 mezzi corazzati. Anche nello Spessart orientale e sul Meno dalle due parti di Würzburg la difesa si è consolidata.

A sud di Ochsenfurt un debole gruppo corazzato nemico è stato ricacciato. Ad occidente di Wimpfen sul Neckar, il nemico ha dovuto cedere davanti agli attacchi delle nostre truppe alpine. Nella pianura renana, a sud-ovest di Bruchsal, gli attacchi avversari sono stati bloccati dal nostro fuoco difensivo.

Sulla lingua di terra fra l'Adriatico e la laguna di Comacchio, dopo forti attacchi nemici, le nostre posizioni sono state arretrate di pochi chilometri sul canale presso Porto Garibaldi.

Ieri, formazioni di bombardieri anglo-americani hanno attaccato località della Germania settentrionale e centrale causando danni particolarmente gravi nella città di Kiel. Nella notte la zona della Grande Berlino è stata oggetto di un bombardamento britannico.

Rivalità fra «alleati» nel Medio Oriente

Il più recente episodio della rivalità fra inglesi e americani nel Levante è dato dalla notizia diramata ieri che è attualmente in costituzione in Gran Bretagna un Centro arabo col compito di intensificare la propaganda inglese nel Medio Oriente. In proposito il Daily Telegraph afferma essere probabile che il generale Nuri el Said si rechi a Londra per sorvegliare e dirigere nella sua fase iniziale l'attività di questo Centro. Ma non che, appena conosciuta la notizia, gli Stati Uniti decidono di costituire a Washington un Centro analogo con un personale numericamente più notevole di quello inglese.

Gli Stati Uniti tendono, inoltre, a prendere il sopravvento anche nel problema del trasferimento in Palestina degli ebrei. Com'è noto, nel 1939, in seguito alle sempre più violente manifestazioni dell'ostilità araba contro l'immigrazione ebraica, il Governo inglese pubblicò un «Libro bianco» in cui si affermava che gli ebrei avrebbero potuto trasferirsi in Palestina fino al 31 marzo 1944, data in cui l'immigrazione ebraica sarebbe stata chiusa se gli arabi non ne avessero ulteriormente consentito.

Il 31 marzo è appena passato e si apprende che già pochi giorni prima di tale data il senatore Wagner, membro del Comitato degli Affari Esteri, ha dichiarato, in dispregio al «Libro bianco», al Senato di Washington: «i gli Stati Uniti sono decisi a fare della Palestina uno Stato ebraico. E gli Stati Uniti non accoglieranno nè proteste nè consigli avversi a questo progetto.

Tutto ciò, beninteso, se gli arabi non sapranno reagire in tempo e se la voracità sovietica, non minore di quella americana, lo consentirà. E sempre che la vittoria debba arridere — cosa ancora da vedersi — alle «Nazioni unite».

La baracca

La neve era così pura che pareva fosse caduta da un istante. Non un'orma attorno alla baracca.

Per questo entrai senza bussare. Anzi, le braccia cariche di roba, diedi con il ginocchio un violento spintone all'uscio.

Ma, appena sulla soglia, intravidi come un'ombra in mezzo alla nuda stanza.

Poi, quando l'occhio riuscì ad assuefarsi alla torbida luce, distinsi la figura di un uomo accoccolato sul pavimento e tutto avvolto in un grigio scialle da somigliare a una specie di gonfio sacco.

— Era per ripararmi un po' dal freddo — dissi.

L'uomo non rispose. Sfilata una mano dalla cappa che gli cascava dalle spalle posò l'indice sulle labbra.

In quel momento uno dei fardelli che mi stringevo addosso rotolò a terra con un sordo tonfo.

Allora egli: — Dorme — disse sottovoce. Poi chinò la testa da un lato: — S'è addormentata proprio adesso.

Chiuso l'uscio, avanzai qualche passo. Sino a che non m'apparve, dentro un mucchio di paglia e di stracci, il corpo di una donna distesa. Chinatomi in avanti:

— Dorme — dissi anch'io.

E l'uomo: — Sì.

Poi, dopo essermi girato un istante attorno, deposi a uno a uno i miei fagotti contro il muro. Sotto la scialba luce della piccola finestra.

* * *

Incominciava a imbrunire. Non c'era quindi speranza, per il momento, di poter rimettersi in viaggio.

Questo — gli gradisse o meno — l'uomo doveva saperlo. Perciò era inutile scusarsi o, comunque, fare delle chiacchiere in più.

Come doveva sapere che, pur se lo avessi voluto, non avrei trovato, in tutta la desolata brughiera, quattro assi sotto cui rifugiarmi. (Avevo camminato l'intero giorno senza incontrare un segno di vita. E, domani, nulla sarebbe mutato).

Bastava dunque che non gli recassi molestia. Così feci. Sedendomi sui miei involti e avvolgendomi la coperta attorno alle gambe.

Poi, rapidamente, calò il buio. Parve che il soffitto si schiacciasse di più verso terra. Prima coperti di cenere, poi di fuliggine, i vetri divennero infine quattro lastre di piombo tenute da una croce.

A voler scuotersi, sarebbe stato lo stesso che picchiare con la fronte contro una solida parete.

Più tardi, ormai immerso nel sonno, mi ridestò un urlo sinistro. Come se, già rattrappito dalla stanchezza e dal freddo, mi fosse caduto sulla nuca uno scroscio d'acqua. Sollevato il capo, lo udii spegnersi in un rantolo soffocato a viva forza.

Poi, appena minacciò di levarsi ancora, e già stava per prorompere senza più freno, intravidi il febbrile gesto di due mani che, al fioco lume della luna, tentavano di afferrare e di stringere...

Ebbi il tempo di tossire.

All'improvviso silenzio che seguì, un nuovo urlo si alzò dal giaciglio. Poi un altro. Un altro ancora, sempre più alto, sempre più inumano.

Dovetti premermi le tempia con i pugni, affondare la testa tra le spalle, stringere i denti.

Allora, senza più esitazione e senza più alcun timore, l'uomo si chinò nuovamente sulla donna. Poi prese a scuoterla, a scrollarla, sino a che non le vide spegnersi il respiro sulle labbra.

Compostole il capo su di un malloppo di cenci e asciugatole il sudore della fronte, si ravvolse quindi nella cappa e riprese a guardare innanzi a sè, immobile e muto come lo incontrai al mio ingresso nella baracca.

Poi, nel sentirmi inquieto e turbato, perchè cessassi di muovermi continuamente:

— Dorme — disse.

E io: — Bene.

* * *

Il mattino dopo, prima di andarmene:

— Che cos'ha? — chiesi all'uomo, indicando l'ammalata che ansava lievemente con il capo riverso.

— Non lo so. Urla.

La guardai un istante. Pareva esangue. Pareva una cosa di cera.

— Allora tu... — dissi.

Un ebete sorriso gli si aperse sul volto. Poi abbassò i timidi occhi.

— E non ti muovi mai! — gli chiesi. — Non la lasci mai?

— Mai — rispose.

Aveva, accanto a sè, una crosta di pane e una fiaccia di lardo masticata ai bordi, gialla e dura come un pezzo di cinghia.

Saliva anche, dal giaciglio, un acre odore di carne corrotta, di cancrena.

— Perchè non la porti da un medico? — gli chiesi infine. E lui, congedandomi:

— Dove?

Poi, dietro le mie spalle, scrollò il capo.

Pier Angelo Soldini

Il comandante Borghese fra i marinai in linea

Quartier Gen., 4 aprile.

Negli scorsi giorni la medaglia d'oro Borghese si è portato tra i marinai di alcuni battaglioni della Divisione di fanteria *Decima* schierati sul fronte meridionale. Il comandante Borghese ha recato ai combattenti il saluto augurale delle famiglie e dei camerati della Decima Flottiglia Mas. Il comandante che ha trascorso la giornata di Pasqua tra i combattenti ed ha ispezionato i reparti e le postazioni di prima linea constatando lo spirito aggressivo e l'alto grado di addestramento bellico dei marinai. I combattenti della *Decima* gli hanno rinnovato di fronte al nemico il giuramento di fedeltà al Duce e alla Repubblica Sociale Italiana.

L'unificazione della Polizia

Gli uffici politici della Guardia Nazionale Repubblicana agli ordini dei Questori

Quartier Gen., 4 aprile.

A seguito della circolare del Ministro dell'Interno concernente la tutela dell'ordine pubblico nelle provincie e la competenza delle rispettive autorità politiche e tecniche alle quali tale compito è devoluto, e cioè Capi provincia e Questori, il Capo di Stato Maggiore della G.N.R. ha impartito istruzioni per cui a datare dal 5 aprile il capo dell'ufficio politico provinciale della G.N.R. prende gli ordini e le direttive tecniche dal Questore.

L'orario dell'oscuramento da oggi al 3 giugno

Quartier Gen., 4 aprile.

Dal 5 aprile 1945 al 3 giugno 1945 l'orario dell'oscuramento sarà osservato secondo il prontuario seguente: dal 5 all'8 aprile: inizio ore 20 fino ore 6,40; dal 9 al 15: 20,5-6,25; dal 16 al 22: 20,15-6,13; dal 23 al 29: 20,25-6,5; dal 30 aprile al 6 maggio: 20,35-5,55; dal 7 al 13: 20,45-5,45; dal 14 al 20: 20,50-5,35; dal 21 al 27: 21-5,25; dal 28 al 3 giugno: 21,5-5,20.

Mitragliamenti nel Milanese

Milano, 4 aprile.

L'aviazione angloamericana ha compiuto nella giornata di oggi incursioni su località della provincia. Per azioni di bombardamento, si lamentano complessivamente 14 feriti, dei quali 4 versano in gravi condizioni. E' stato inoltre mitragliato e distrutto un grande automezzo con rimorchio carico di grano, addetto ai rifornimenti alimentari di una importante azienda milanese. Altre azioni di mitragliamento sulla zona di Milano e nel territorio della provincia non hanno provocato vittime.

TEATRI

La lirica al Teatro del Popolo

Oggi: "La Bohème,,

Ricordiamo che oggi alle ore 17 s'inaugura la stagione lirica primaverile al Teatro del Popolo con la pucciniana *Bohème* concertata e diretta dal maestro Giuseppe Podestà. Accanto a Mafalda Favero (*Mimì*), canteranno il soprano Nerina Ferrari (*Musetta*), il tenore Piero Sardelli (*Rodolfo*), il baritono Gino Vanelli (*Marcello*) e Pierluigi Latinucci (*Schaunard*), il basso Aldo Mevi (*Colline*) il basso comico Alessio Soley (*Alcindoro*). Il coro è quello dell'E.I.A.R., istruito dal maestro Giulio Mogliotti, e pure dell'E.I.A.R. l'orchestra sinfonica. Al termine dello spettacolo è assicurato il servizio tranviario. I biglietti, fino all'ora dello spettacolo sono in vendita presso il Salone de *La Stampa* in via Roma.

Oggi alla Radio

Radio giornale ore 8, 13, 17, 20, 23 - 7: Musiche del buon giorno - 8,20: Musica - 12: Complesso Ortuno - 12,30: Concerto del violinista M. Abbado, al piano A. Beltrami - 13: Radio solidale e radio squadrista - 16: Trasmissione per i bambini - 17,40-18,15: Saluti di italiani lontani - 19: Trasmissione per i mutilati di guerra - 19,30: «Napoli canta», complesso Sicocchetti - 20,30: Grande spettacolo vario - 21,45: «La signorina delle Camelie», tre atti di P. Mazzolotti, regia di C. Pino.

IN LIBRERIA

PAOLO ZAPPA: *Börje* - Romanzo. - Editrice Einaudi - 3ª edizione.

BORSE

Torino 4 aprile

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren 3½	120 —	120 —	Sisi	3000	3000
Ren 3½	137 50	138 50	Isme	1065	1065
» f. p.	137 70	138 75	Marelli	700 —	700 —
Red 3½	94 40	95 20	Fiat	9810	9810
» f. p.	95 —	95 20	Isotta	345 —	340 —
Red 5%	100 30	100 45	Snia	9875	9875
» f. p.	100 25	100 40	Neb	1085	1085
Red 5%	103 —	103 —	Incet	480 —	480 —
» f. p.	103 25	103 25	Mont	900 —	900 —
B. T. '49	101 —	101 50	Piaggio	980 —	985 —
» '50	104 50	104 —	Ilva	480 —	480 —
» '50 II	104 20	103 80	Ansal	300 —	300 —
» '51 I	104 40	103 75	Borg	9000	9000
» '51 II	100 —	100 20	Tine	7300	7300
» 5% '49	102 50	102 75	Cobian	4400	4400
Ferr. 3%	517 —	513 —	Pirelli	1300	1300
Imi 3%	525 —	520 —	Cit	980 —	980 —
Edis 3%	545 —	540 —	Grisap	705 —	700 —
Irpm 3%	1125	1125	Ferrani	1000	1000
Iri 4½	1015	1010	Lanas	1750	1750
Ferr 3%	531 —	530 —	Anic	212 —	211
» 5% '33	505 50	505 50	Rom	444 —	439
» 5% '37	505 —	504 —	Mon.p	3000	3000
C. Fed	667 —	668 —	Amiat	3105	3150
» 3%	638 —	635 —	Mon.e	900 —	900
Nazi	550 —	550 —	Acq. P	7100	7100
» 4%	505 —	505 —	Zerch	200 —	200 —
A. Gen.	11 000	11 000	Unica	410 —	400
Mapp.	2150	2150	Siam	500 —	500 —
Meris	3500	3500	Wust	[illegible]	3300
N. a. i	1080	1075	Gilard	665 —	665 —
Tor R	800 —	800 —	Frigi	890 —	890 —
[illegible]	2900	2900	Saffa	1130	1130
Italcem	101 —	100 75	Talco	2230	2230
Sip	1080	1030	Flore	430 —	430
Terni	1020	1030	Mica	1052	1052
P.C.E	730 —	730	Erwin	5000	[illegible]
Valdar	4600	4600	Bem	3450	3450
Mar. Fi	3600	3600	Carl.	925 —	925 —
Sade	1070	1070	Burgo	3080	3080
Cem	640 —	640 —	Fos	2050	2050

FRANCESCO SCARDAONI
Direttore responsabile
Tipografia de La Stampa

CRONACA CITTADINA

Aspetti salienti della nuova regolamentazione per le categorie impiegatizie

Le primizie che abbiamo pubblicato sulla nuova disciplina economica delle categorie impiegatizie non ho suscitato vivo interesse; l'attestano, fra l'altro, le numerose lettere che ci sono pervenute. Senza dubbio il decreto del Ministero del Lavoro risponde affermativamente ad una serie di richieste che, formulate dalle organizzazioni sindacali, erano sempre rimaste senza risposta.

Il primo contratto ha avuto il merito di stabilire finalmente una situazione di fatto e di regolamentazione, tuttavia era evidente la necessità di ulteriori modificazioni che consentissero alle diverse prestazioni impiegatizie di trovare una sistemazione adeguata.

Il collegio tecnico, formato dai rappresentanti degli impiegati e degli imprenditori, sotto la presidenza di un delegato corporativo, per includere nelle diverse categorie gli impiegati delle singole aziende, ha svolto un buon lavoro. Mancava, però, di una duplice base: la chiarezza nell'elencazione contrattuale delle categorie e la possibilità di deliberare sui casi più discussi ed impegnativi. Infatti, è risaputo che il collegio per dare ai suoi lavori un «crisma» risolutivo doveva raccogliere l'unanimità dei suffragi; requisito, questo, quanto mai problematico e soprattutto anacronistico perchè trattandosi di interessi divergenti, era facile per la parte danneggiata opporre un rifiuto.

Il nuovo decreto ha il merito di enunciare le tre categorie impiegatizie, con una precisazione di compiti che nella casistica non potrà prestare il fianco alle eccezioni dei cavillosi. Le esemplificazioni varranno a rendere ancor più evidenti le nuove norme. La massa impiegatizia potrà in questo modo trovare una sistemazione in diretto rapporto al lavoro che svolge ed alle conseguenti responsabilità.

Gli impiegati, giunti per ultimi nel novero della sistemazione contrattuale, hanno in tal modo la possibilità di far valere interessi e punti di vista fino a ieri contrastati e nella maggioranza delle situazioni attendati non ancora pienamente riconosciuti.

L'altro aspetto importante della nuova regolamentazione deve ricercarsi nell'impostazione dei miglioramenti economici da apportarsi alle categorie impiegatizie. Stabiliti i minimi, il decreto afferma il diritto da parte del prestatore di fruire di otto "scatti" biennali; il che pone l'impiegato su d'un piano assolutamente nuovo. Senza escludere gli aumenti di merito, che includono criteri di valutazione sempre stabiliti e seguiti dall'imprenditore o dai suoi rappresentanti, la disciplina dei rapporti di lavoro segna un itinerario, che garantisce all'impiegato condizioni economiche in graduale miglioramento e perfezionamento. Per chi conosce la situazione di larghissimi strati delle categorie impiegatizie sa quale valore sia da annettersi a questa provvidenza.

Terza innovazione da segnalare nella nuova disciplina è quella che riflette l'indennità di licenziamento, dovuta in ogni caso al dipendente, anche quando questi dimissiona volontariamente. Il principio affermato nel campo del commercio viene così ad essere esteso a tutti gli impiegati, i quali non mancheranno di apprezzare la validità di questa norma.

Comprando al MERCATO NERO non puoi fare il tuo interesse, ma devi fare per forza quello del venditore.

Il LADRO NERO è esoso, vuole guadagnare lautamente sul prezzo, sul peso e sulla qualità.

La confezione del pane

La «Riscossa», nel suo numero odierno, pubblica:

«Dobbiamo rilevare che la qualità del pane lascia molto a desiderare, per non dire che è addirittura pessima.

I panificatori, malgrado i continui incitamenti a curare meglio la lavorazione e la cottura, non se ne dànno per inteso e, in questi ultimi tempi, sembra si siano dato la parola e facciano a gara a chi riesce meglio a renderlo addirittura immangiabile.

Ora se la popolazione può e sa rendersi conto delle enormi difficoltà contingenti che possono intralciare il regolare afflusso ed approvvigionamento dei generi tesserati, non riesce a capacitarsi del perchè la confezione del pane, il più necessario alimento, non possa essere fatta con maggiore accuratezza ed impegno.

Per contro, molti (per non dire addirittura tutti) panettieri vendono sottomano, o sottobanco, il pane, bianco o nero che sia, a prezzi strozzineschi e non certo ben cotto.

Si impone perciò una intensificazione della vigilanza mediante sulla confezione del pane e visite improvvise, anche se non gradite, nei forni e nei retrobottega per accertare quanto si fa e si vende di... extra».

Altri cinque arresti per il furto di via Lagrange

Il Commissariato di P. S. di Monviso ha completato le indagini attorno al furto consumato in danno della ditta Cagno, la mattina del 16 marzo ed oltre ai sette primi arresti ne ha eseguiti altri cinque, denunciando una sesta persona per ricettazione. Nel magazzeno della ditta Cagno erano stati rubati per 950 mila lire di prodotti dolciari, più sette macchine «Invicta» per scrivere, del valore di 200 mila lire. Eseguiti i primi fermi, la polizia ha arrestato anche il capo della combriccola, Giuseppe Coletto, abitante in via Domodossola 60. Praticate altre indagini avevano accertato che la refurtiva era stata trasportata in casa di Carlotta Droppero, vedova Paracchione, convivente con Marianna Losero ved. Ala, in via Saffi 17.

Le due donne sono state arrestate, insieme a tale Bruno Erbignone fu Giuseppe. Tre delle macchine per 45 mila lire, le aveva acquistate in buona fede tale Umberto Pangallo di Pasquale. Esse erano giunte a lui tramite un certo Giuseppe Marmorero di Giacomo, che le aveva avute dalla Droppero. Le altre quattro macchine le aveva comprate Giovanni Mantini di Silvio, denunciato a piede libero per ricettazione. E' stato anche arrestato, e denunciato per estorsione, tale Giovanni La Rosa fu Salvatore, che, a conoscenza del furto, recatosi in via Saffi, aveva minacciato il Coletto, qualora non gli avesse consegnato mezzo milione, di denunciarlo. Il Coletto dava al Larosa solo 150 mila lire. La refurtiva è stata quasi tutta recuperata.

Il corso sulla socializzazione

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

«Domani venerdì, alle ore 17,30, in una sala della «Casa dei Lavoratori» in corso G. Ferraris 2, verrà tenuta la 7.a lezione della 1.a sezione del corso di preparazione all'economia socializzata. Un professore di Università riferirà sull'argomento: «Lo statuto dell'impresa socializzata».

Abbattitori di piante tratti in arresto

Proseguendo l'azione di sorveglianza e di repressione ordinata dalle superiori autorità per stroncare l'abbattimento di piante, il Commissariato Borgo Po ha tratto in arresto i seguenti individui sorpresi ad abbattere alberi di proprietà privata o di enti pubblici: Mario Natale di Giuseppe, d'anni 35, meccanico; Garella Ennio di Melchiade, d'anni 44, pavimentatore, abitante in corso Casale, 114; Garella Innocento di Melchiade, d'anni 40, abitante in via Casalborgone, 8, pavimentatore; Burca Antonio di Natale, di anni 36, abitante in via Concordia, n. 2, riquadratore; Giuliano Guido di Francesco, d'anni 19, abitante in via Giulia di Barolo 1, agricoltore e Corando Luigi di Luigi, d'anni 39, abitante in via Albugnano 17, decoratore.

★ I bagni municipali della Barriera di Milano, chiusi per restauri, sono stati riaperti al pubblico.

Carità del Sabato

Alla memoria di Giacomo Frola, gli amici dei figli, L. 3000; R. G., 1000; Luciana e Sergio Collino, 1000; Taliaccio e Luisiao ai poveri de «La Stampa», 500; Legnani Silvia, 100; Per i poveri di Pier Giorgio Frassati, 100; Per i vostri poveri, Bonzani Ida, 100; S. Rita da Cascia, implorando protezione, R. G., 100; Grazie per una bimba infelice, 100; F. G. R., 100; In memoria dell'amatissimo consorte, Scappino, 50; F. G., 50; A ricordo del babbo morto, M. R., 50; Nervo Carola, 50; Nebbiolo Laura, 50; Rag. Bosso Luigi, 50; Alla memoria della mia cara mamma, A. F., 50; In onore a S. Rita per grazia ricevuta, 50; In ringraziamento a Sant'Antonio per pane ai poveri, Jacob Antonietta, 15; Michele Cognetti (Cuneo), 10; Ciuffi Augusto, 10; N. N., 5. — Totale L. 8210.

Ricerche di militari

★ Cap. Magg. Ferrari Costanzo, classe 1920, 17° Regg. Art. Mot. Motorizzato, 3° Gruppo da 105/28, 9ª Batt., P. M. 89 (Russia). Scrivere a Ferrari Antonio, corso Margherita 53, Torino.

★ 1° capo Ghiappeni Bruno di Emilio, imbarcato sul R. C. T. «Grecale». Eventuali notizie alla moglie Ghiappeni Jole presso Costa, via Monginevro 50, Torino.

★ Caporale Guido Bossoni di Giovanni, 12° Regg. 9° Batt. Comp. Comando, P. M. 30. Dare notizie al padre Giovanni Guido, 5, Molino Cisterna (Asti).

★ S. Ten. Filiberto Corsini, 217 Fant. 10.a Cp., P. M. 412; l'8 sett. '43 in Grecia. Scrivere alla sorella Corsini Caterina, corso Giov. Lanza 65, Torino.

★ Sold. Moretto Luigi, 94.o Rgt. Fanteria «Superga», matr. [illegible], campo 122, prigioniero in Algeria. Scrivere a Moretto Francesco, San Mauro Torinese.

★ Mar. Aerofotog. Abre Luigi, Giovanni, cl. 1921, il 18 ag. '43 distaccato alla 38.a Posizione Aerofotogr. in Arborello (Bari). Scrivere alla Famiglia Abre Angelo, via Parma 38, Ivrea.

★ Cap. Giorgio Peraglio, 277 Rg. Costiera, P. M. 219; nel sett. '43 a Cagliari. Scrivere alla moglie Aurelia Peraglio, via S. Cirillo 3, Città.

Segnale di «Piccolo allarme»

La Prefettura Repubblicana comunica che, in seguito a disposizione superiore, a partire dalle ore 12 del giorno 4 corr. mese, il «limitato pericolo» prenderà la denominazione di «piccolo allarme», restando immutati i segnali e le relative prescrizioni.

★ Gli uffici della «Cassa Mutua Barche e Trasporti» con sede provvisoria in corso Duca di Genova 17, sono stati trasferiti in corso Umberto 61, piano rialzato.

Audace truffa di 60 mila lire

La Polizia sta occupandosi di un furfante che non è stato ancora identificato perchè il documento presentato a comprova delle sue generalità è risultato falsificato. L'audace truffa è stata consumata in un istituto di credito cittadino, in danno di un cassiere. Alcuni giorni fa, verso le 10, si presentava agli sportelli un signore dall'aspetto distinto che chiedeva gli venisse cambiato un assegno di 60 mila lire emesso dalla Banca d'Italia. Il cassiere faceva in sconosciuto a farsi conoscere e il signore presentava una tessera rilasciata dall'Amministrazione delle Poste. Controllava poi l'assegno e, trovatolo regolare, invitava il signore a firmarlo. Questi intercava tendendo gli occhiali, si spostava leggermente a lato dello sportello, apponeva sotto gli occhi del cassiere il richiesto nome sull'assegno e ritirava la somma costituita da altri assegni circolari e da biglietti di banca. Dopo di essersi profuso in ringraziamenti, il signore si allontanava. Pochi istanti dopo, il cassiere, ricontrollando gli assegni in suo possesso constatava che quello poco prima scambiato era alla sua emissione di soli cinquemila lire e che la cifra era stata abbastanza abilmente ritoccata. Come abbiamo detto la Polizia ha constatato che il furfante è sconosciuto all'indirizzo dato e parimenti le generalità fornite sono false.

STATO CIVILE

Corbaraglio Giovanna, giorni 1, da Torino, v. Vill. Veneto 13 - Migliar Margherita m. Barollo, a. 64, da Torino, casal., v. S. Secondo 48 - Barotto Giovanni, a. 67, da Vayes, calzolaio, v. Massa 45 - Lavarboni Irma, a. 29, da Montanaro, impieg., Osp. Molinette - Valsa Antonio, a. 74, da S. Secondo, manovale, Ricovero Munic. - Scaglione Maria, giorni 90, da Torino, Osp. Inf. R. Margherita - Parola Renato v. Albertazzi, a. 90, da S. Germano Vercel., casal., Ricovero Munic. - Serio Giovanni, a. 32, da Torino, operaio, Villa Genero - Spagnolo Maria, a. 3, da Udine, Osp. M. Vittoria - Grillando Maria m. Greco, a. 46, da Torino, casal., Osp. M. Adelaide - Gallo Giovanni, a. 72, da Torino, impieg., Osp. S. Vito.

Nella lista del 31 marzo leggasi: Lavino Carolina v. Ferraresi, a. 74, da Saluzzo, casal., Osp. Oftalmico.

Scomparso da casa

Il 19 marzo scorso, alle 14, si allontanava da casa il ragazzo quattordicenne Giuseppe Marangon, di Semplicino, garzone panettiere e non faceva più ritorno. Vestiva un abito blu e righe, e calzava sandali. Ha i capelli e gli occhi castani chiari ed è alto metri 1,60. Chi avesse notizie informi la famiglia Marangon in via Arrigo Boito 32.

Seguendo la Cronaca

PERCHE' SI VA ALL'ALBERGO

Una volta si andava all'albergo per mangiare e qualche volta anche per dormirvi, salvo quando si faceva il viaggio di nozze.

Anche adesso, veramente, si andrebbe volentieri, col desiderio di saziarsi. Ma questo non è sempre possibile. In ogni caso, si va all'albergo per mangiare e non per essere mangiati dalle mosche.

Distruggetele con **Amuitka** — l'infallibile moschicida, economico e pronto — in vendita presso tutte le farmacie e le drogherie.

NON PIU' PREOCCUPAZIONI!

Anche senza corrente elettrica stirerete sino a 300 grammi di lana all'ora con il **Ferretto elettrico Guarer, nuovo tipo.**

Recatevi subito da *Guarneri Oreste, via Monte di Pietà 36*. 41 tipi modelli da L. 800 in più.

ACQUISTO LIBRI

d'occasione, intere biblioteche, libri rari arte scienza, letteratura varia, storia enciclopedia, ecc. **Fierini - via Garmale n. 32 e 34.** Tel. 43-513 - 45-725.

MODELLI CREAZIONI

in tela e carta **Ditta Mazza**, trasferita da via Arcivescovado alla Sede della Scuola di Taglio e Confezioni, p. *Lagrange, 7* - tel. 45.481.

MOBILI 900

mobili Barocco, mobili rustici mobili per cucina, mobili di *Marre* il nome che si impone:

Via San Massimo 47.

La Sartoria A. MARCHESI

sede provvisoria p. Castello 51 accetta stoffe per confezione. Consegna sollecita - Telef. 49.000.

AL MOBILIFICIO PIEMONTESE

troverete sale, camere letto *Bonacimento*, *Barnero*, materasse.

Via San Dalmazzo, 16

CAMPAGNOLI

con venti acquerelli alla **Libreria Faber** via XXIV Maggio 15.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 17 precise Compagnia Bimbi alla ribalta, con la Fiaba-Rivista «Non c'era una volta» di Dani-Fid-Ego, con nuovi quadri e nuove canzoni.
TEATRO DEL POPOLO: ore 17: «La Bohème» con Mafalda Favero.
SALONE DE «LA STAMPA». — 101ª Esposizione della «Promotrice»: festivi 10-12, 15-18,30; feriali solo 15-18,30.
SALETTA DEL GRIFO, v. Viotti 3 Personale di Leonardo Strappa. Orario: 10-12; 14,30-18,30.
GALLERIA D'ARTE FOGLIATO: via Mazzini 9, Mostra pittore Vellan ore 10,30-12,30, 15-18,30.
MOSTRA «GUERRA CONTRO L'ARTE» Piazza San Carlo 196: dalle ore 10 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.
ATTUALITA' CINE Piazza San Carlo 196: recentissimi documentari dalle 14.30 alle 18.

GALLERIA GICALA, via Roma 237 bis - Tel. 49.530. Oggi alle ore 15 si inaugura la «personale» del pittore *Raffaele Pontecorvo.*

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «La buona fortuna» Anna Bianchi, Maurizio D'Ancora, Olga Solbelli, Giulio Stival. Ul. 19.
AMBROSIO: «La parola alla difesa!» Heinrich George. Ult. 19.
CORSO: «Processo delle zitelle», Gandusio, Ondina Maris, Roberto Villa, Dapporto, Brignone. Ul. 19.
SUPERCINEMA: «Il Conte di Bréchard» L. Ferida, U. Caseri.
NAZIONALE: «Quartiere latino».
TORINO: «Donna perduta» Carlo Campanini, Ap. 13; Ult. 19,30.
DORIA: «Canitoga» Hans Albers.
ALPI: «Cortigiana di Siviglia».
ASTI: «Pattuglia d'amore».
ELISEO: «Avvocato difensore».
AQUILA: Il perduto amore e Var.
PALERMO: 14: Diabolica domata.
IMPERIALE: 14: «Angeli senza felicità» e Varietà 15,45 e 18,45.
FREJUS: «Barbablù» e «Varietà «Ma sarà poi vero?».
DORA: «Giostra d'amore» e Var.
AURORA: 14: «Il guanto verde».
PO: «La segretaria di papà».
ADUA: «Signora Luna» e Var.
OLIMPIA: Viaggio sig. Perrichon.
BRESCIA: Eravamo 7 sorelle; Var.
NUOVO: «12 minuti dopo mezzanotte» e Varietà 16 e 18,45.
SOCIALE: «Carnevale d'amore».
Radium Uomo orecchio mozzo. V.
MILANO: «Il diavolo bianco».
MODERNO: Piccoli naufraghi e Rivista «Dalla pentola al bidone».
ROMANO: «L'uomo nero» e Rivista «Donne donne, eterni guai».
Excelsior: Vidoeg l'inafferrabile.
COLOSSEO: «Un'ora di felicità».
ASTRA: «Il perduto amore» 19,40.
LUX: Nel turbine della Metropoli con Hilde Krahl. Ultima 18,45.

QUARTIERE LATINO

il film della gioventù e della spensieratezza nello sfrenato ambiente studentesco di Parigi.

Interpreti *June Astor, Jean Tissier*, oggi al **Nazionale.**

CAIEZZA al SOCIALE

per *Carnevale d'amore*, il brillantissimo lussuoso film, una delle «gemme comiche» della stagione.

BAMBINI

Gianduja vi aspetta da sabato al teatro *Frejus*.

HILDE KRAHL ha trionfato al LUX

nel grandioso vertiginoso film Nel turbine della Metropoli.

E' un'appassionante vicenda che lascia sospeso l'animo fino all'ultimo sulla sorte di una bella ragazza che il destino strappa dalla vita tranquilla del modesto villaggio al vortico frastuono della grande città di una immensa Metropoli addirittura. Atti e fasti della moderna vita febbrile; l'energia luminosa di ardimento di una modesta e calma fanciulla che si rivela a se stessa; il suo trionfo sulla mostruosa città tentacolare sta per strisciaria.

La BAAROVA e SCHIPA imminenti al VITTORIA

unitamente a Navarrini, Tumiati, Tommei, Gramatica-Capodaglio, Fiorelli, Grimaldi, Peretti ed altri famosi interpreti nel film

Vivere ancora

per la regia di *Nino Giannini*.

Il dramma di due giovani innamorati: le comiche paure di un accaparratore, la grottesca fine di una avventura galante: i divertenti guai di un giornalista: il canto appassionato di un grande tenore, in una serie di vicende varie ed interessanti.

Girato in questi giorni dalla *Nord-Italia*, a Torino.

OGGI, CAMPANINI SQUILLERA' AL TORINO

con tutte le sue doti, recitative - canore, in una delle sue più spiritose creazioni, quella di un marito, nel piacevolissimo film *La donna perduta*, dall'operetta di Pietri. E' uno spettacolo d'eccezionale gaiezza, che si raccomanda vivamente al pubblico il buon gusto, quello del Torino.

DORIA: CANITOGA

con *Hans Albers*.

Orario: 13; 14,30; 16; 17,35; 19,15.

La sera del Venerdì Santo, munita dei Sacramenti e della Benedizione del Santo Padre, fra le braccia dei suoi cari, raggiungeva in Cielo l'adorato Bello Attilio

Marro Maria Onorata
nata BIOLETTI

Affranti dal nuovo gravissimo lutto che trova conforto solo nella Fede che sorresse l'amata Estinta, ne dànno l'annuncio a funerali avvenuti: il marito Francesco; i figli: Lucia ved. Georo, ing. Giuseppe con la moglie Maria Lerda e figli Franco, Rosa, Ida col marito Camillo Martin; la nuora Cele Cisena ved. Marro coi figli Ermanno e Annamaria; cognati, nipoti e parenti tutti.

Pinerolo, 3 aprile 1945. (1776

I funerali, modesti e senza fiori, per espressa volontà dell'Estinta, ebbero luogo domenica 1.o aprile.

Onor. Fun. Trucchi, v. Trento, Pinerolo.

Spirito di bontà è salita al cielo la notte del 3 aprile l'anima eletta di (1800

Lina Manelli Penna

La piangono straziati il marito avv. Paolo Carlo, il figlio Giovanni con la moglie Alda Cuzi, la sorella Gilda ved. Abrisini, i cognati dott. Francesco e Rosa Manelli, i nipoti e i parenti tutti.

La Nebel-S.C.E.M. prende viva parte al grave lutto che ha colpito il proprio Direttore Generale avv. Paolo Carlo Manelli con la perdita della Sua diletta Consorte. (1801

Dirigenti, Impiegati e Operai della Nebel-S.C.E.M. partecipano al dolore del proprio Direttore Generale avv. Paolo Carlo Manelli per la scomparsa della consorte LINA MANELLI PENNA.

E' ritornata nella pace di Dio l'anima buona e pia di

Luigia Fretto
ved. SINISCALCO

Con grande dolore ne dànno il triste annuncio i figli Angelo con la consorte Adele Gloriano e figli Maria e Marisa; Mario; Domenico con la consorte Nuccia Ferrero e figli Marco e Paolo; Ottavio con la consorte Bianca Dalmasso e figli Giorgio, Guido e Mario; la sorella Ermenegilda Fretto ved. Ghisbotto, i parenti e la fedele Anna Peiretti. 12908

I funerali avranno luogo a Carignano giovedì 5 corr., alle ore 16. Non fiori ma opere di bene.

Carignano, 3 aprile 1945.

Dopo una vita di sofferenze e di instancabile amoroso lavoro, chiudeva la sua nobile esistenza

Gioachino Albera

Costernati, nell'inconsolabile dolore, ne dànno il triste annuncio: la moglie Rosa Aghina, che adorava, la sorella, il fratello, il cognato, la cognata e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Brusasco, dove era sfollato, venerdì 6 corr. mese, alle ore 10.

Non fiori ma preghiere e opere di bene. Si ringraziano fin d'ora le gentili persone che daranno l'ultimo tributo di stima e d'affetto al caro estinto. (12897

Si dispensa dalle visite.

Brusasco, 5 aprile 1945.

Rispondendo serena al richiamo del suo adorato marito, moriva improvvisamente la mattina di Pasqua (12991

Gina Caleda v. Laguzzi

La piangono desolati i suoi figli Maria Teresa con il marito ing. Nino Bongiovanni; avv. Renzo con la moglie Elvira Libera; il fratello rag. Riccardo Caleda e famiglia, il cognato, le cognate ed i parenti tutti.

Per volontà della cara Estinta se ne dà l'annuncio a funerali avvenuti in Castiglione Torinese.

Torino, via Ercole 15.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, il 23 marzo rendeva l'anima a Dio, all'età di anni 61,

Vidano Luigi
Mediatore

Ne dànno il tristissimo annuncio: il figlio Vittorio, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti, i parenti tutti e l'affezionata Virginia Ferrari. (1783

I funerali hanno avuto luogo domenica 25 marzo.

Vercelli, 31 marzo 1945.

Dopo lunga malattia sopportata cristianamente come visse spirava l'anima buona di

Nebbia Margherita
vedova MARCHIARO

Ne dànno il doloroso annuncio i figli, la nuora, il genero, nipotine, e parenti tutti.

I funerali hanno avuto luogo in Castello d'Annone domenica 1.o aprile.

Castello d'Annone (Asti), via Roma, 16. (1000

Il 24 marzo in Alessandria è mancato ai suoi cari, dopo una lunga e dolorosa malattia contratta in A.O.I., l'invalido di guerra

Ugo Prete
di anni 57

Lo piangono e lo ricordano a funerali avvenuti: le sorelle Virginia e Santina, i fratelli Bruno, Aldo, Guido (in Germania), cognati, nipoti e parenti tutti. (A

Si ringraziano tutti gli amici e conoscenti che vollero prendere parte al loro immenso dolore.

Il 31 marzo, in Cuneo, dopo breve malattia, ha chiuso cristianamente la sua laboriosa esistenza l' (1784

Avv. Serafino Giordanengo

A funerali avvenuti, angosciati ne dànno annuncio: la moglie Emilia Maltaira, i figli avv. Giuseppe con la moglie Flora Camera e i piccoli Paolo e Vittorio, rag. Gino con la moglie Gemma Ferro e la piccola Chiara; la sorella Maria, le cognate e parenti tutti.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Caramagna Romolo
Pensionario FF. SS. a riposo

Ne dànno il triste annuncio: le sorelle Valeria e Adalgisa, il cognato Mario Martini e i parenti tutti. — I funerali avranno luogo il 6 corrente alle ore 8.30 partendo da corso Ferrucci 76.

Non fiori ma preghiere.

Pompe Fun. Castellani e C., tel. 41795

Stamane dopo breve malattia è spirata l'anima buona di

Nuccia Guido
di anni 20

Angosciati ne dànno il triste annuncio la Mamma, il Fratello Pino e parenti e amici tutti. La sua cara amica Elda.

I funerali avranno luogo giovedì 5 aprile alle ore 15,15, partendo da c. Moncalieri 316.

La presente serva per ringraziamento a tutti coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

Pompe Funebri Gesia - Tel. 46-018

Martedì mattina è mancato all'affetto dei suoi cari il

Prof. Buffa Francesco
Scultore

Ne dànno il triste annuncio: la moglie Perino Maria, il figlio dottor arch. Luigi, il nipote Franco Buffa, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 da via G. Bove 1.

Pompe Funebri Gesia - Tel. 46-018

Ieri improvvisamente mancava in Torino il

Dott. Luigi Mellis

Ne dànno l'annuncio la moglie Margherita Mathis, il carissimo fratello Arturo con la moglie (Roma) e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 6 corr., alle ore 8.30, partendo da via Madama Cristina 53.

I cugini Peyrot, Mellis, Decker, Turin, Mathis e Maten ricordano il caro LUIGI.

Pompe Funebri Gesia - Tel. 46-018

Il Presidente ed i Soci dell'Accademia delle Scienze di Torino partecipano col più profondo cordoglio la morte, avvenuta il 30 marzo u. s., dell'illustre Collega Socio Nazionale 12893

Prof. Giacomo Ponzio

Dopo lunghe sofferenze serenamente sopportate, munita di tutti i Sacramenti spirava l'anima eletta di

Bermida Margherita
nata MICHIER

Angosciati ne dànno il triste annuncio il marito, figli e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo giovedì 5, ore 14,30, partendo da via S. Secondo 46. 18

La Famiglia del compianto

Bauchiero Fortunato

commossa e riconoscente per la dimostrazione tributata al suo caro Estinto, nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazia quanti con presenza, scritti e fiori hanno preso parte al suo dolore, in particolare l'ing. Frugoni e l'operaio che vollero commemorarlo con ispirate e commosse parole. Uno speciale ringraziamento al dott. prof. Palomba per l'amorosa assistenza; al Direttore Generale, Procuratori, Impiegati, Operai delle Officine Moncenisio; al Comune di Condove; all'industria Lampade Elettriche Radio.

Pompe Funebri Gesia - Tel. 46-018

Società Anonima Italiana per le Fibre Tessili Artificiali già "CHATILLON,,

Sede in Milano - Capitale L. 275.000.000, interam. versato

Pagamento del Dividendo relativo all'Esercizio 1944

Si avvertono gli Azionisti che, in esecuzione della delibera assembleare del 2 marzo c. a. il dividendo dell'esercizio 1944 diverrà esigibile a partire dal 16 aprile 1945 in ragione di L. 3,667 lorde per ogni azione da nominali L. 50, pari a nette L. 2,30 presso le Sedi e Succursali dei seguenti Istituti:

Istituto Commerciale Laniero Italiano, Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, Banco di Sicilia, Banco di Napoli, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Nazionale del Lavoro, Credito Varesino, Banca Popolare di Novara, Banca d'America e d'Italia, Banco Ambrosiano, Banca Popolare di Milano, Banca Vonwiller, Banca Unione, Banca Belinzaghi, Banca Privata Finanziaria, Banca di Legnano, Banca Gaudenzio Sella e C.

contro consegna della cedola n. 8 per i titoli resi nominativi a sensi della legge 9 febbraio 1942, n. 96, e quanto ai certificati azionari nominativi contro la seguente loro stampigliatura: «Pagato dividendo 1944».

Milano, 22 marzo 1945.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche

Si avvertono i possessori di obbligazioni Consorziali che il giorno 3 aprile corrente si procederà in Gazzada (Varese) alle seguenti operazioni:

a) Sorteggio di premi, per nominali L. 3.200.000, da assegnare alle obbligazioni di Credito Comunale, Serie Speciale 5% «Città di Milano»;

b) Estrazione per il rimborso, in base ai relativi piani di ammortamento, di obbligazioni delle seguenti serie: Obbligazioni 5% (serie ordinaria); Obbligazioni 4,50% (serie ordinaria); Obbligazioni 4,50% «Ventennale»; Obbligazioni 5% «Quindicennale» (1ª e 2ª emissione); Obbligazioni 5% «Città di Milano»; Obbligazioni 5% «Città di Roma» (1ª emissione); Obbligazioni 5% «Città di Genova»; Obbligazioni 4,50% «Città di Palermo». 1727

SOCIETA' NEBIOLO

Anonima con sede in Torino
Capitale L. 83.485.000

Convocazione di Assemblea

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno di mercoledì 25 aprile 1945 alle ore 11 in prima convocazione nei locali della sede della Società - via Bologna 47, Torino - ed occorrendo in seconda convocazione per il giorno di giovedì 26 aprile 1945 nello stesso luogo ed ora per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2) Relazione dei Sindaci.
3) Presentazione del bilancio 1944 e deliberazioni relative.
4) Nomina di Consiglieri di Amministrazione.
5) Determinazione dell'emolumento del Collegio Sindacale per il triennio 1945-1947.
6) Nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente per il triennio 1945-1947.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti che risultino iscritti nel Libro dei Soci almeno cinque giorni prima di quello fissato per la assemblea e cioè entro il 19 aprile 1945.

Torino, 30 marzo 1945.

Il Consiglio d'Amministrazione

Officine Moncenisio

già Anonima Bauchiero
Società per azioni
Sede in Torino
Capitale Sociale L. 28.000.000 interamente versato

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria in Torino nella sala a piano terreno dell'Unione Industriale — via Massena 20 — per il giorno di venerdì 20 aprile p. v. alle ore 10 ed in mancanza del numero legale per il giorno successivo 21 aprile p. v. in seconda convocazione, nello stesso luogo ed ora medesima per la trattazione del seguente

ORDINE DEL GIORNO

1° Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2° Rapporto dei Sindaci;
3° Bilancio al 31 dicembre 1944 e deliberazioni relative;
4° Determinazione dell'emolumento ai Sindaci effettivi, nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente per il triennio 1945-1947.

Potranno intervenire all'Assemblea gli Azionisti iscritti nel libro dei Soci entro il 14 aprile p. v. e che abbiano ritirato entro lo stesso termine il biglietto di ammissione presso la Sede Sociale in Torino, piazza Carlo Felice 7.

Torino, 27 marzo 1945.

Il Consiglio d'Amministrazione

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 5 p. p.

ACQUISTO da privati ricuperi carbonizzati ed altri materiali non adatti per rimaneggiamento. Telefonare 44-600. 19867
CERCHIAMO mezzi trasporto Cuneo Fossano Mondovì Torino e viceversa. Eventualmente Milano Lecco Como. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 115 M. 47056
CERCHIAMO mezzi trasporto Torino Ivrea Aosta Cormaiore e viceversa. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 113 M.
IMPRESA edile fornita materiali accetta lavori facilitando pagamenti. Eddipoza, corso Galileo Ferraris 37; 43-527.
VASCHE capacità da 1000 litri in su interno federato piombo buono stato acquistasi subito. Telefonare 71-913.
CERCASI affittasi terreno uso magazzino per imprese costruzioni. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 198 F. 33190
CERCASI locale mq. 200 uso laboratorio vicinanze. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 111 M. 33046
CERCASI magazzeno piano terreno anche rustico zona centrale. Elettromotorza, Maria Vittoria 2. 33045
CEDO negozio vuoto. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 178 F. 33397
INDUSTRIA tessile cerca alcuni locali uso ufficio decorosi zona centro Statuto Crocetta disposti spese occorrenti. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 180 C.
LOCALE centrale semicentrale anche interno cortile adatto magazzino prodotti dolciari cercasi. Telefonare 48-416.
PARAGGI Municipio Tribunale cerco alloggetto per studio legale. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 98 M. 33889
PERIFERIA cercasi terreno o stabile adatti tessitura medio importanza offerte dettagliatamente. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 197 F. 33377
RIMETTESI centralissimo ufficio magazzino con telefono. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 4 H. 33466
RITIRANDOMI vendo ufficio centrale nella vasi telefono mobili impianti. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 149 M.
TASTI locali uso deposito mobili possibilmente centrali anche parzialmente ammobiliati cercasi. Telefonare 40-623.

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE L. 5 per par.

CEDESI macchinario attrezzatura completa officinetta meccanica con licenza artigiana. Telefonare 97-092. 33136
CEDO miglior offerente negozio centrale lingerie in moderno standard licenza biglietteria. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 140 F.
CERCASI negozio centralissimo. Rilievo subaffitto. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 171 C. 19930
FAMIGLIA benestante accetterebbe in pensione persona anziana disposta fare vitalizio. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 172 F.
INDUSTRIA grande reddito anche dopo guerra cerca finanziatore minimo milione. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 199 C.
LABORATORIO analisi chimiche, ricerche, modernamente attrezzato, in piena attività, vendesi un milione. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 177 F. 33398
PRATICISSIMO commercio cerca garanzia negozio cessione. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 158 M. 34063
PRIVATO cede in gerenza commestibili e panetteria, ottimo affare. Rivolgersi Mazzero, S. Paolo 3. 34199
RILEVEREI consistente azienda commerciale oppure industriale qualunque genere ed importanza. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 16 M. 33711

4 COMPRA-VENDITA CASE E TERRENI L. 5 per parola

ACQUISTASI alloggio 3-4 camere. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 93 M.
ACQUISTO direttamente casa semicentrale 75-195 camere. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 144 C. 19850
ALLOGGI da tre a quattordici camere vendonsi. Telefonare 45-756 ore 8-10, 15-17. 33870
CERCASI urgentemente affitto eventualmente acquisto locale e terreno azienda trasporti. Telefonare 41-101; 56-670.
OFFRESI investimento palazzo signorile centrale, parzialmente crollato sinistrato vabile ottima sopraelevazione, alloggi ancora liberi adatti anche uffici. Telefono 43-964.
PRIVATO acquista casa signorile centrale di qualunque importo. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 113 C. 19810
VENDO alloggetti con tre camere localizzati via Nizza. Telefonare 55-071.
VENDO cascina mulino entrata muri mobilio, Porta Nuova libero. Rivolgersi Ficola 6, Secondo 34.
VENDONSI alloggi signorili ottima posizione. Rivolgersi Bruno, Pilonio 10, telefono 71-674.

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 5 per parola

ADEGUATA ricompensa procurando alloggio ammobiliato 3-4 ambienti adatto ufficio. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 150 M.

8 AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - L. 5 p. par.

ALLOGGIO cerco mobiliato persona sola indipendente uno due camere servizi centro periferia. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 187 F. 33933
CAMBIEREI alloggio 2 camere cucina, bagno con altro identico, preferibilmente zona Crocetta. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 175 F. 33395
CAMBIO tre camere cucina con due cucina zona Italia, Frejus 58 Pandieria.
CERCASI appartamento mobiliato ammobiliato almeno cinque camere altro servizi. Tassativo rilascio fine guerra. Massime garanzie. Telefonare 53-300.
DISTINTO ottima posizione cerca appartamento vuoto quattro camere più servizi centralissimo. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 110 M. 33343

10 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE L. 5 p. p.

AUTORIZZATA Ministero Corporazioni tiene libri paga, contributi sindacali per artigiani piccole industrie. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 181 C. 19730
LEZIONI conversazione francese anche a domicilio. Scrivere Boggio, via Silvio Pellico 2, Città. 33269

11 CAMERE MOB. E PENS. L. 5 p. p.

CERCASI camera ammobiliata uso ufficio telefono semicentrale centrale massimo secondo piano. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 140 F. 33086
INDUSTRIALE cerca ammobiliata dispaghi. Massimo [illegible], Castello, Tel. 53-656. 33796

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO L. 4 per parola

ALFIO assume abili lavoranti barbieri, vitto alloggio pulizia, buona paga. Moncalieri (Torino). 19053
ARTICIANO serio cerca urge buon lavorante pittoresca ed apprendista. Romano, Principe Amedeo 30. 34149
CERCANSI abilissimi montatori specializzati paghe massime. Massimo d'Azeglio 51.
CERCASI abile macchinista pellicceria o foderista. Greco, C. Siccardi 2, Torino.
CERCASI abile meccanico per macchine circolare da maglia. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 161 F. 33296

CERCASI bambinaia oppure donna tutelare amante bambini retribuzione [illegible] lasciando locali. Presentarsi Lopardo, via Carrè 12. 33808
CERCASI interprete tedesco conoscendo le altre lingue. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 199 F. 33378
GRANDI provetti e pianisti cercansi. Presentarsi via Emanuele Conti 9 o telefonare 51-530. 14187
FALEGNAMI ebanisti cercansi paga massima. Presentarsi 9-11. Alfa, via Cuneo 19. 33970
FRESATORE specializzato operaio pulitore cercasi. Sciarretta, Tordi 15, telefono 51-631. 33991
PETROSILLO, Settembre 37 cerca lavoranti abilissimi massima retribuzione.
PETTINATRICE abile cercasi per lavoro, vitto alloggio buona retribuzione. Beltrame, Alfieri 18, Torino. 33989
SEGRETARIO o segretaria, perfetta conoscenza lingue estere e stenodattilografia, cercasi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 180 F. 33380
VELLUTIFICIO accetterebbe collaboratore tecnico altamente specializzato produzione velluti in genere. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 198 F. 33373

13 DOMANDE D'IMP. L. 1.50 p. p.

EX-maresciallo maggiore carabinieri ottime referenze assumerebbe custodia amministrazione proprietà anche fuori provincia. Miti pretese. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 195 F. 33349
IMPORTANTE industria cerca abilissima computometrista pratica paghe operai. Scrivere indicando età pretese referenze U.P.I. Torino, cassetta 150 M. 34047
SIGNORA pratica paghe, contributi, versamenti, dattilografa, impiegherebbesi seria ditta, eventualmente lavoro domicilio. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 151 M.

14 DOMANDE DI LAV. L. 1 p. p.

CAMERIERA giovane offresi buona paga e biancheria buone referenze. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 137 M. 34032
COMMISSIONI, trasporti, traslochi con triciclo 1945 e dintorni. Telef. 80-606.
INFERMIERA offresi assistenza in famiglia. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 220 F.

15 VIAGGIATORI, PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI - L. 7.50 p. par.

RAPPRESENTANTE con vasta clientela zona residuale, assumerebbe serie rappresentanze garanzie. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 7 H. 33450
RIORGANIZZANDO vendita dopo guerra accetto rappresentanze commissioni prodotti marca dolciumi affini profumeria referenze prime ordine. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 150 M. 34006

17 SMARRIMENTI L. 5 per par.

CANE setter bianco orecchie nere smarrito. Mancia competente riportando Sestini, via Mosè 7, tel. 60-627.

19 ANNUNZI VARI L. 5 per par.

PIANOFORTE Pleyel vendesi miglior offerente. Giuseppe Galliano 11.
POLTRONE, salotti, camere letto, pranzo. Bellasco. Prezzi imbattibili. Piazza Abruzzi 4. 33958
RADIO cinque valvole sostituendo baldacchino vende Custodo b, Quintino 2.